

GEREMIA E LAMENTAZIONI

Messaggio Dieci

La promessa, la profezia, il residuo e il recupero

Lettura dalle Scritture: Ger. 25:11; 29:10-11, 14; 30:1-3, 10-11, 16-19; 31:1-9, 11-13; 33:6

- I. Dio ha scelto i figli d'Israele e li ha fatti il Suo popolo come tipo della chiesa—Rom. 9:11-13; Att. 7:38:**
- A. I figli d'Israele, come popolo eletto di Dio, sono il tipo più grande, più complessivo e più rappresentativo della chiesa—1Co. 10:1-11.
 - B. Da questo tipo possiamo vedere che la chiesa è scelta ed è redenta da Dio, gode di Cristo e dello Spirito come approvvigionamento di vita, edifica l'abitazione di Dio, eredita Cristo come sua parte, si degrada e viene catturata, è recuperata e aspetta il ritorno del Signore.
- II. Jehovah promise che avrebbe ricondotto Israele dalla cattività e l'avrebbe fatto ritornare nel proprio paese—Ger. 16:15; 30:1-3, 10-11, 16-19; 31:1-9, 11-13:**
- A. “Io conosco i pensieri che ho in mente per voi, dice l'Eterno, pensieri di pace e non di male, per darvi un futuro e una speranza” —29:11.
 - B. “Sì, io ti ho amata di un amore eterno; per questo ti ho attirata con benevolenza” —31:3.
 - C. “Vi farò tornare dalla vostra cattività; vi raccoglierò da tutte le nazioni e da tutti i luoghi dove vi ho cacciati dice l'Eterno; e vi ricondurrò nel luogo da cui vi ho fatto condurre in cattività.” —29:14.
 - D. “Io ti riedificherò e tu sarai riedificata, o vergine d'Israele. Sarai di nuovo adorna dei tuoi tamburelli e uscirai in mezzo alle danze di quelli che fanno festa.” —31:4.
 - E. “Essi verranno e canteranno di gioia sulle alture di Sion e affluiranno verso i beni dell'Eterno... e la loro anima sarà come un giardino annaffiato e non languiranno più” —v. 12.
 - F. “Muterò il loro lutto in gioia, li consolerò e li rallegrerò dopo il loro dolore” —v. 13.
- III. Geremia aveva profetizzato che la cattività di Israele in Babilonia sarebbe durata settant'anni—25:11:**
- A. La parola “settant'anni” è stata un sollievo per Geremia, perché lo rassicurava sul fatto che la misera situazione del suo paese e del suo popolo, del tempio e della città, sarebbe durata solo settant'anni—29:10; Zac. 7:5.
 - B. Così come Dio aveva consegnato il popolo alla cattività, allo stesso modo lo avrebbe portato indietro non come prigioniero, ma come guerriero trionfante—2Cr. 36:21-23.
 - C. Poiché Daniele aveva compreso le profezie in Geremia 25:11-12 e 29:10-14 riguardo ai settant'anni di cattività di Israele, volse la sua faccia “verso il Signore DIO per cercarlo con preghiera” —Dan. 9:2-3:
 - 1. Come collaboratore di Dio sulla terra, Daniele comprese la volontà di Dio dalle Scritture e pregò per la volontà di Dio secondo le Scritture.
 - 2. Daniele sapeva che l'intenzione di Dio era quella di riportare i figli d'Israele nel paese d'Israele per la ricostruzione di Gerusalemme e quindi pregò per questo; il ritorno dei figli d'Israele a Gerusalemme fu l'adempimento da parte di Dio della preghiera di Daniele.
- IV. Jehovah disse che avrebbe radunato il resto delle Sue pecore da tutti i paesi dove le aveva scacciate e le avrebbe ricondotte ai loro pascoli e che sarebbero state feconde e si sarebbero moltiplicate—Ger. 23:3:**
- A. Dopo i settant'anni di cattività Dio è venuto per chiamare i figli d'Israele per ritornare da Babilonia alla Terra Santa—25:11:
 - 1. Quando Dio chiamò il Suo popolo a ritornare al paese della Sua scelta, pochissimi furono quelli che risposero; la maggior parte rimase nella propria cattività.
 - 2. Solo un minor numero fece ritorno al paese scelto; coloro che ritornarono a Gerusalemme per ricostruire il tempio erano il residuo del popolo di Dio—Esd. 1:3; 2:1-67.
 - 3. Dio aveva promesso che il Suo popolo sarebbe tornato a Gerusalemme dopo settant'anni di cattività in Babilonia (Ger. 25:11; 29:10); nei libri di Esdra e Nehemia vediamo che un residuo fece ritorno secondo questa promessa.

- B. Nel recupero del Signore oggi siamo un residuo del popolo di Dio che siamo ritornati alla Sua intenzione originale mentre così tanti credenti autentici sono dispersi e rimangono in cattività—Sal. 126:1-4:
1. Noi siamo membra del Corpo di Cristo ritornati sul terreno originale dell'unità e siamo qui come residuo di Dio—Deu. 12:5.
 2. La maggioranza dei cristiani rimane in cattività; solo un piccolo numero è ritornato sul terreno appropriato per l'edificio di Dio—vv. 11; 16:2; Sal. 132:13-14.
- C. Il ritorno dei figli d'Israele da Babilonia a Gerusalemme ha preparato la via per la venuta di Cristo—Mic. 5:2; Mat. 2:4-6; Luc. 2:4-7:
1. La prima venuta del Signore dipendeva dal ritorno del popolo di Dio dalla sua cattività in Babilonia alla Terra Santa:
 - a. Secondo la profezia in Mich. 5:2 Cristo doveva nascere a Betlemme.
 - b. Affinché questa profezia si adempisse, il popolo di Dio doveva essere nella Terra Santa—Mat.2:4-6; Luc. 2:4-7.
 - c. Il residuo dei prigionieri ritornati è stato lo strumento usato da Dio per la ricostruzione del tempio e per introdurre la prima venuta di Cristo—Mich. 5:2.
 - d. Senza il ritorno del residuo nella Terra Santa, non ci sarebbe stata per Cristo nessuna via per venire sulla terra attraverso l'incarnazione—Luc. 1:35; 2:4-7.
 2. Allo stesso modo, la seconda venuta del Signore dipende dal ritorno del residuo dei Suoi credenti del Nuovo Testamento, dalla loro cattività in Babilonia, cioè il cristianesimo degradato, all'unico terreno dell'unità per l'edificazione della chiesa, cioè la casa spirituale di Dio—Efe. 2:21-22; Apo. 2:1; 1Ti. 3:15; 1Pi. 2:5:
 - a. Il Signore sta chiamando un residuo del Suo popolo a venire incontro al Suo bisogno, ad uscire dalla cattività Babilonese ed a ritornare al terreno appropriato della chiesa—Apo. 18:4; Isa. 52:11; Ger. 50:8; 51:6, 9, 45.
 - b. L'intenzione del Signore non è quella di ravvivare il cristianesimo, ma di chiamare un residuo del Suo popolo, coloro che sono disposti a pagare il prezzo per seguirLo per l'adempimento del Suo proposito e per essere edificati come parte del Corpo—Mat. 16:18; 18:17; Efe. 1:22-23; 2:21-22; 4:16; Apo. 1:11; 22:16.
- V. **Jehovah disse che avrebbe portato un recupero ai figli d'Israele—Ger. 30:17; 33:6:**
- A. Jehovah promise di portare un recupero e una guarigione alla città di Gerusalemme—v. 6.
 - B. Egli disse che avrebbe svelato loro l'abbondanza della pace e della verità, che li avrebbe purificati da ogni loro iniquità e che avrebbe perdonato tutte le loro iniquità con le quali avevano peccato contro di Lui e con le quali si sono ribellati contro di Lui—vv. 6-8.
 - C. Jehovah fece un'ulteriore promessa, ovvero, che Gerusalemme sarebbe stata un titolo di gioia, di lode e di gloria davanti a tutte le nazioni—v. 9.
- VI. **Il ritorno dei figli d'Israele dalla loro cattività tipifica il recupero della chiesa—Esd. 1:3-11; Neh. 2:11, 17:**
- A. Quando parliamo del recupero della chiesa intendiamo dire che originariamente c'era un qualcosa che è andato perduto o danneggiato e che ora c'è la necessità di riportare quel qualcosa al suo stato originale—Mat. 16:18; 18:17.
 - B. Poiché la chiesa si è degradata durante i molti secoli della sua storia, essa ha bisogno di essere restaurata secondo l'intenzione originale di Dio—1Co. 1:2; 12:27; Rom. 12:4-5; 16:1, 4-5; Apo. 1:11; 22:16.
 - C. Quando diciamo che i figli d'Israele sono stati recuperati intendiamo dire che da Babilonia sono stati riportati a Gerusalemme; il recupero della chiesa implica un ritorno dal terreno carcerario e divisivo significato da Babilonia—Sal. 126:1-4; 133:1.
 - D. I figli d'Israele ritornarono a Gerusalemme, l'unico terreno ordinato da Dio, con tutti i vasi del tempio di Dio che erano stati portati a Babilonia—2Cr. 36:18; Esd. 5:14; 6:5:
 1. Gerusalemme era il centro dove Dio doveva essere adorato dal Suo popolo e quest'unico centro preservava l'unità del popolo di Dio; per questo motivo era necessario che il popolo di Dio nell'Antico Testamento fosse riportato a Gerusalemme, l'unico terreno ordinato da Dio—Deu. 12:11; 16:2; 26:2.
 2. Questi vasi, che erano d'argento e d'oro, significano le ricchezze di Cristo e i vari aspetti delle esperienze di Cristo—Efe. 3:8.

3. La Babilonia di oggi non solo ha imprigionato il popolo di Dio, ma ha anche derubato tutte le ricchezze dal tempio di Dio; ora il Signore vuole non solo chiamare fuori da Babilonia i Suoi fedeli e riportarli alla vita di chiesa appropriata, ma vuole anche recuperare tutti i diversi aspetti di Cristo che sono stati persi—vv. 17-19; Col. 1:15-20; 2:16-17; 3:4.
- E. Il recupero della chiesa è tipificato anche dalla ricostruzione del tempio di Dio, la casa di Dio in Gerusalemme e la ricostruzione della città di Gerusalemme—Esd. 1:3; Neh. 2:11, 17; Sal. 26:8; 36:8-9; 46:1, 5; 47:2, 6-8:
1. Il tempio, il luogo della presenza di Dio, aveva bisogno di protezione; le mura della città erano la difesa del tempio.
 2. Per poter comprendere la relazione tra la casa e la città nel Nuovo Testamento, dobbiamo capire che la chiesa è l'allargamento di Cristo e la crescita di Cristo—Giov. 3:29-30; Efe. 4:13; Col. 2:19:
 - a. Il primo passo dell'allargamento di Cristo è la chiesa intesa come casa, composta da tutti i credenti messi insieme affinché costituiscano la crescita di Cristo—Efe. 2:21-22.
 - b. Il secondo passo dell'allargamento di Cristo è la chiesa intesa come città; la chiesa intesa come casa deve essere allargata per diventare la chiesa intesa come città—Mat. 5:14; Apo. 3:7, 12; 21:9-10.
 - c. L'edificazione della chiesa intesa come casa e come città è il centro del proposito eterno di Dio—Efe. 2:21-22; 1Ti. 3:15; Apo. 21:2-3.
 3. Se non c'è nessun recupero del popolo di Dio da Babilonia la Grande alla vita di chiesa, non ci sarà nessuna via perché Cristo compia la Sua seconda venuta—1:7:
 - a. Questo è il motivo per cui, nei tempi della fine, il Signore sta operando per ottenere un recupero della chiesa—vv. 11; 3:7-10; 22:16; 1Co. 12:27; 1:2.
 - b. Questo recupero sarà una preparazione e una base per il ritorno di Cristo—Apo. 1:7; 3:11; 19:7-9; 22:7, 12, 20.